

IL PIVIERE



**XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore I**

Comunità parrocchiale di Fabbrica



**AZIONE
CATTOLICA**

"Pronti a scattare"

ACR 2017-2018:

Martedì: ore 15-16:30 gruppo 4°-5° el.
Venerdì: ore 18:30-19:30 gruppo Medie

**Mercoledì 22 alle 21:15 alla Pieve
Consiglio di AC**

Incontro Unitario Diocesano

"Tutto quanto aveva per vivere"

Domenica 19 a Volterra, nella Sala Pio IX
(chiesa di S. Michele) con inizio alle 15:30 ed
alle 18 la S. Messa.

L'incontro è particolarmente rivolto ad
Animatori ed Educatori.

Ritiro Avvento Adulti

"In attesa della tua venuta"

Domenica 3 dicembre a Volterra presso
l'Oratorio di S. Francesco, dalle ore 9 alle 16.

Ore 9 Arrivi

Ore 10 Meditazione di don Maurizio Volpi

Ore 12 S. Messa in S. Lino

Ore 15 Adorazione Eucaristica

Le prenotazioni entro il 26 novembre presso
Bruna Montagnani.

Festa del Ciao

Il ricavato dalla vendita dei bomboloni è stato
di 374€ che saranno impiegati per le attività
dei gruppi e iniziative di carità.

Grazie di cuore alle mamme e alle nonne che si
sono rese disponibili per preparare gli ottimi
bomboloni. E anche a tutti i genitori che ci
hanno preparato un gustoso pranzo.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 20 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 21 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 22 novembre

Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 23 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 24 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Sabato 25 novembre

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 26 novembre

Pieve 8:30 S. Messa

Pieve 11:00 S. Messa

Il Messaggio del Papa per la I Giornata mondiale del povero

“L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri”, così Papa Francesco nel Messaggio per la I “Giornata mondiale del povero”. La Giornata, che si celebrerà il **19 novembre**, è stata voluta dal Pontefice al termine del Giubileo della Misericordia “perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi”.

Una Giornata rivolta in primo luogo ai credenti “perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro”, e a tutti affinché “si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza”.

Il testo del Messaggio prende avvio dalle parole dell'apostolo Giovanni, «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18), che costituiscono “un imperativo” da cui “nessun cristiano può prescindere”. Il Pontefice ricorda che “da sempre” la Chiesa ha compreso l'importanza del grido del povero e, nel corso dei secoli, lo Spirito Santo ha fatto sorgere “uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri” con la fantasia della carità. Tutti noi siamo chiamati “a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine”. Un invito a “uscire dalle nostre certezze e comodità” e a “riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce”.

Una povertà che ha mille volti, di fronte a cui “non si può restare inerti e tanto meno rassegnati”, perché i poveri “appartengono alla Chiesa per diritto evangelico”. Per questo Papa Francesco chiede “ai confratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi – che per vocazione hanno la missione del sostegno ai poveri –, alle persone consacrate, alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo”.

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica venerdì 24

Teresa Ceccanti, Giuseppina Ceccanti,

Anna Sardelli, Giorgia Favilli

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 19:

**Guidi Aldo, Guidi Francesca,
Pieri Cecilia, Fiorentini Simone**

ECONOMIA

Entrate

€ 90,00 off. 12 nov.

Auguri a...

20 novembre

Lucia Guerrieri, Luciana Guerrieri

21 novembre

Lina Montagnani, Angela Ceccanti

23 novembre

Cecilia Pieri, Cristian Guidi

24 novembre

Elena Giuntini

25 novembre

Ludovica Biondi

26 novembre

Anna Maria Guidi

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- La Prima Giornata mondiale dei Poveri: il messaggio del nostro Vescovo Alberto.
- La giornata mondiale dei Poveri: le presentazioni delle opere segno nella città di Volterra. La Caritas diocesana e quella di Volterra in ascolto dei poveri.
- I funerali di monsignor Ivo Meini: l'omelia del Vescovo
- A Cecina il Convegno regionale Amci: medici cattolici attenti alla fragilità dell'anziano.
- Il piccolo dizionario della psichiatria per definire alcune voci che riguardano la sfera della psichiatria. Lettera «G» come Gioco d'Az-zardo patologico (Gap)
- A Peccioli firmato il protocollo per un impianto di teleriscaldamento a biomassa nella frazione di Fabbrica.
- Cecina una mostra sui 150 anni del corpo dei Vigili urbani
- La pagina dedicata alla famiglia. Le sfide etiche per i genitori: «un decalogo sulla disciplina». Dopo l'amore, la disciplina è la seconda cosa più importante nell'educazione

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

20 Lun Amedeo, Clorinda e Odilio

21 Mar Milena Bigazzi

(Montelopio)

22 Mer

23 Gio

24 Ven Oliviero Ceccatelli

25 Sab Ida Bini (Compagnia)

Il dono della vita nelle nostre mani

Non mettiamo il talento che Dio ci ha donato (la nostra vita) nella buca della pigrizia, della banalità, del fanno tutto così, perché Dio la vuole al completo di tutto il bene per il quale l'ha programmata. Questo è l'invito della XXXIIIa domenica del tempo ordinario.

Il rimprovero del padrone al servo che ha nascosto il suo talento nel terreno è severissimo: "Servo malvagio e pigro..."; ed è terribile la punizione: "Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti", tanto che il poveretto quasi quasi ci fa compassione. Sia perché è stato trattato ingiustamente, avendo ricevuto meno degli altri due; sia perché non ha dissipato il talento ricevuto, ma l'ha restituito. Se il racconto fosse un fatto di cronaca, avremmo ragione a commiserarlo. Ma quella di Gesù è una parabola, nella quale non contano i particolari narrativi, ma il messaggio finale, cioè: "A chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha".

Cosa significa?

La differenza della consegna non è un'ingiustizia, intanto perché non dobbiamo immaginare il terzo servo con pochi spiccioli in mano. Il talento di cui si parla nella parabola non era una moneta, ma un lingotto di metallo di oro o di argento di diversi chilogrammi: un vero tesoro. Soprattutto, però, perché il padrone ha distribuito questa ricchezza "secondo le capacità di ciascuno", perciò la diversità del lascito non è stata una discriminazione, ma una attenzione alle persone. Ci sarebbe stata ingiustizia se ai servi fosse stato chiesto ciò che non erano in grado di dare. Per di più il padrone non è "un uomo duro", come crede erroneamente il servo, dal momento che si sarebbe accontentato soltanto degli interessi ricavati dal deposito in banca.

Con queste veloci chiarificazioni il messaggio diventa evidente e di grande importanza: donandoci la vita, Dio ci chiama a collaborare alla sua opera creatrice. Egli non ce la mette in mano preconfezionata: "Eccola! Questa è la tua vita. Così è, e così me la devi riconsegnare". Non ci fa "finiti" ma da finire, e il "da finire" spetta a noi.